

Abstract [Fantasia](#)

La fantasia alimenta il potere trasformativo dell’immaginazione; è un sistema interpretativo “altro”, rimanda a una visione alterata, critica, disordinata della realtà, apre il campo a una narrazione libera, incardinata su propri statuti, di razionalità interna. Il fantastico è una crisi, una interruzione, attraverso cui è possibile decifrare un ordine segreto, o proporlo come alternativo. Molti studi, partiti da posizioni disciplinari diverse, convergono su un nucleo legato alla possibilità di disporre della fantasia, considerata come pulsione potente. Le ricerche si collocano in diversi campi come, ad esempio, la creazione artistica, ma anche la produzione scientifica, la comunicazione, le politiche in senso lato. I meccanismi segreti della fantasia sono stati indagati da opposti fronti, tanto dalle neuroscienze, quanto dalla critica d’arte. Le diverse accezioni di fantasia che emergono definiscono distanziamenti dal reale, interpretazioni del mondo che si costruiscono attraverso strutture mentali autarchiche, soggettive, ma anche collettive.

[Fantasia](#)

Fantasy feeds the transformative power of imagination. It is an ‘other’ interpretative system; it refers to an altered, critical, disordered vision of reality; it paves the way for a free narrative, hinged on its own rules of internal rationality. The fantastical is a crisis, an interruption through which a secret order can be deciphered or proposed as an alternative. Several studies, originating from different disciplinary positions, meet at a core that is linked to the possibility of making use of fantasy, understood as a powerful drive. Research is carried out in various domains such as, for instance, artistic creation, but also scientific production, communication, and politics in the broadest sense. The secret mechanisms of the imagination have been examined from opposing angles, both by neuroscience and by art criticism. The different manifestations of fantasy that come to the fore set out distances from reality, but also interpretations of the world that are built up through autarkic, subjective, even collective mental structures.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

9 788822 908179
ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 6

VESPER No. 6

MAGIC

MAGIC

VESPER No. 6

MAGIC

Letizia Battaglia, *Ospedale Psichiatrico, Via Pindemonte, Palermo*,
1983 (ristampa | reprint 2016). Courtesy MAXXI Museo nazionale
delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI

Spring | Summer 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 6

MAGIC



Letizia Battaglia, *Discarica sulla costa di Acqua dei Corsari (tema: Costa est di Palermo)*, 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials
6 – 13

[Sara Marini](#)
[Magic](#)

14 – 17

[Franco Purini](#)
[Attendere una magia](#)
[Waiting for a Little Magic](#)

Citazione | Quote
18 – 22

[Luigi Ghirri](#)
[Il paese dei balocchi](#)
[The Land of Toys](#)

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 33

[Cherubino Gambardella](#)
[La casa magica](#)
[The Magic House](#)

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

34 – 45

[Carlos Casas](#)
[Chid/Avalanche](#). Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project
[Chid/Avalanche](#). L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57

[Michel Carlana](#)
[Wunderkammer](#). Una camera e alcune reali illusioni
[Wunderkammer](#). A Room and Some Real Illusions

58 – 68

[Petr Stolin, Alena Mičková, Filip Šenk](#)
[Blur](#)

Racconti | Tales
70 – 71

[Redazione Vesper](#)
[Un percorso d'ombra e un altare che brucia](#). Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois
[A Path of Shadow and a Burning Altar](#). Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

72 – 77

[Luca Porqueddu](#)
[Oltre il Continente della Ragione](#)
[Beyond the Mainland of Reason](#)

78 – 82	Massimo Crispi Colloquio sentimentale Sentimental Conversation
83 – 86	Adelita Husni-Bey The Reading La seduta
Saggi Essays 88 – 109	Andrea Gritti Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture
110 – 125	Emanuele Garbin Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture
126 – 141	Ilaria Bussoni Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making
142 – 157	Luka Skansi Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione
Insero Extra 160 – 169	Superstudio e and Luca Galofaro Ideali Ideal
Archivio Archive 170 – 176	Michela Bassanelli Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Saggi critici articolati in citazioni, note,
iconografie e una bibliografia. | Essays
including quotes, notes, iconography
and bibliography.

Forma e modo d’espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell’autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Testo critico che accompagna una
selezione di materiali d’archivio
presentati con le loro coordinate di
provenienza. | Critical text accompanying
a selection of archival material
presented with its source reference.

Viaggi | Journeys
178 – 185

[Stefano Pifferi](#)
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura
storico-esoterico-visionaria di Roma
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-
Visionary Re-reading of Rome

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

186 – 193

[Milo Adami](#)
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza
di un dispositivo
Diaporama. Journey into the Obsolescence
of a Device

Tutorial
194 – 203

[Angela Squassina](#)
Il linguaggio arcano della traccia materiale.
Un’esplorazione temporale dell’architettura
attraverso la stratigrafia
The Arcane Language of the Material Trace.
A Temporal Exploration of Architecture
through Stratigraphy

Manuale d’uso per l’esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary
204 – 205

[Kevin Benham](#)
Power

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue’s topic. The definitions
through the issues of “Vesper” will compose
an ongoing dictionary.

206 – 207

[Demetra Vogiatzaki](#)
Quō

208 – 209

[Sonia D’Alto](#)
Release

210 – 211

[Damiano Di Mele](#)
Destino

212 – 213

[Giuseppe Caldarola](#)
Evocazione

214 – 215

[Esther Giani](#)
Fantasia

fantasia s. f. [dal lat. *phantasia*, gr. φαντασία, der. di φαίνω “mostrare”]. – 1. a. Facoltà della mente umana di creare immagini, di rappresentarsi cose e fatti corrispondenti o no a una realtà. b. L’attività del fantasticare [...], immaginare o supporre, o anche sospettare, situazioni prive di realtà, lasciando libero corso alla fantasia [...] cosa inventata con l’immaginazione, che non ha fondamento nella realtà [...]. Talvolta è implicitamente contrapposta alla realtà o verità [...] che non ha fondamento reale; così, nella pratica delle arti figurative, [...] eseguire figure senza ricorrere a modelli o al vero. In psicanalisi, attività immaginativa, conscia o inconscia, su cui l’analista compie le sue interpretazioni [...] (cfr. fantasma). [...] b. Falsa invenzione, bugia [...] c. Fenomeno naturale straordinario [...]. 3. Bizzarria, capriccio, voglia [...] 4. Presso alcune popolazioni primitive dell’Africa settentr. e dell’Etiopia, celebrazione di qualche fausto avvenimento della vita familiare o tribale, mediante danze e canti o parate a cavallo, durante le quali i cavalieri spingono il destriero a un furioso galoppo, urlando e sparando in aria con i loro fucili. Dizionario Treccani online, www.treccani.it, consultato il 06/12/2021.

Amâncio (Pancho) d’Alpoim Miranda Guedes, *Eclectica*, 1985. “Città-arcipelago utopica dove vi è posto per il bello e il brutto, per il nuovo e la rovina, il naturale e l’artefatto”. Ph. Esther Giani, 2009. Courtesy Veronika d’Alpoim Guedes, © Guedes Archive.



Fan- termine che ha un forte legame con l’architettura, originario: Cicerone distingue i *fana* dai *templa* e individua i primi quali luoghi diversi dal vero. Edifici di culto operativo, in diretta connessione con l’ignoto delle ombre della natura (del *fan-o/fo-uno* della *fa-una* appunto), dell’incontrollato e incontrollabile, della selva. E frequentati per ritornare all’infinito, all’oblio ancestrale, all’unione con il divino. Luoghi quindi degli *inizi*, di iniziazione, selvatici, primitivi, in-mediati, archetipici, ancora perfettamente rintracciati, e rintracciabili, attraverso le loro memorie disseminate per tutta Europa. Nel processo rituale del sufismo, *fanā* in lingua araba definisce la fase centrale e più mistica dell’elevazione spirituale e del contatto con il divino. Il termine assume, non a caso, il significato di distruzione, oblio, passaggio.

“Fantasia”, *phantasia*: mostrare ma anche apparizione. La fantasia alimenta il potere trasformativo dell’immaginazione. È un sistema interpretativo “altro”, rimanda a una visione alterata, critica, disordinata della realtà, apre il campo a una narrazione libera, incardinata su propri statuti, di razionalità interna. Il fantastico è una crisi, una interruzione, attraverso cui è possibile decifrare un ordine segreto, o proporlo come alternativo. L’immaginazione è al servizio della fantasia, si avvale di connessioni e indizi che non rientrano nelle percezioni vincolate all’ordine-delle-cose. Alla fantasia si collegano molte immagini, tutte anomale: il mostruoso, il prodigio, lo straordinario, l’assurdo, il paradosso. Un altro alleato della fantasia è il *caso*, che connette in modo imprevedibile e imprevisto eventi, fenomeni, luoghi, fornendo strumenti accidentali, inattesi alle costruzioni del fantastico.

Le diverse accezioni di fantasia definiscono distanziamenti dal reale, interpretazioni del mondo che si costruiscono attraverso strutture mentali autarchiche, soggettive, ma anche collettive (Beutler 1982). Già questa formulazione permette di distinguere le variazioni, nel tempo, del concetto di fantasia, essendo principio di realtà legato al segmento storico in cui viviamo. La storia della mentalità ha dimostrato quanto sia influente e mutevole lo spirito del tempo (Ariès 1980). Conseguentemente, anche il luogo reale e culturale rende relativo il concetto.

Molti studi, partiti da posizioni disciplinari diverse, convergono su un nucleo legato alla possibilità di disporre della fantasia, considerata come pulsione potente. Le ricerche si collocano in diversi campi come, ad esempio, la creazione artistica, ma anche la produzione scientifica, la comunicazione, le politiche in senso lato. I meccanismi segreti della fantasia sono stati indagati da opposti fronti, tanto dalle neuroscienze quanto dalla critica d’arte.

Altro tema, che riguarda da vicino l’ambito disciplinare del progetto architettonico e delle sue teorie, è la pedagogia. In che modo la fantasia possa essere *controllata* e, per così dire, canalizzata, nell’apprendimento. A diversi livelli – dagli studi della Montessori o di Rudolf Steiner, ma anche di Bruno Munari, di Enzo Mari (Obrist, Giacomelli 2020), fino alle esperienze più sofisticate dei centri di ricerca delle grandi multinazionali o anche nelle più appartate istituzioni militari –, quel che rende preziose le esperienze didattiche non è tanto la restituzione di un teorema pedagogico quanto la sua “corruzione”. La deformazione che, inevitabilmente, virtuosamente, viene quasi sempre a prodursi attraverso il filtro che governa il passaggio dall’insegnamento all’apprendimento. In questo intervallo, in questo territorio, determinante è il ruolo dell’interpretazione, della elaborazione soggettiva da parte dello studente. Si può sostenere che ogni comunicazione didattica diventa efficace solo se intercettata da una sensibilità fantasiosa che la riconnette al vissuto personale dei soggetti, a prescindere dai livelli culturali delle “stazioni” emittenti e riceventi.

“Fantasia” come sdoppiamento, uno scarto, un salto logico. I sistemi biologici individuano questo scarto come un *errore* di pensiero, un deragliamento che apre la strada a forme libere di associazioni, sostenute da sistemi interni anarchici di collegamenti e di interpretazioni (Matte Blanco 2000). Questa accezione riguarda da vicino le discipline del progetto dove la fantasia è talvolta consapevole, altre volte casuale e involontaria. L’esercizio di prefigurazione può cercare deliberatamente esiti paradossali, extra-ordinari: può spingersi, in direzioni improbabili, per il gusto di esplorare opzioni “fantasiose”. Sono fasi progettuali che fanno parte di quel processo *ad excludendum* adottato certamente in architettura ma anche in molte discipline scientifiche.

Molto proficua, come dimostra la modalità di lavoro di alcuni pensatori o artisti, è la “irruzione” fantastica. Isaac Newton e Archimede sono le icone del lampo di genio, a cui aggiungere, ad esempio, László Bíró (inventore della penna a sfera, la Biro appunto). La fantasia attiva il motore dell’immaginazione e della creatività, avvia relazioni e nessi. Per Ricardo Porro l’energia creativa irrazionale e salvifica sarebbe un merito da attribuire al “duende”, uno spirito (genio) disordinato, triste e ammaliatore (Giani 2007). Il campo di indagine è qui la “fantasia involontaria”: un’associazione imprevista, *intuizione* che in una improvvisa illuminazione restituisce senso e significato a frammenti (in apparenza) sconnessi. È una forma del pensiero scientifico. L’intuizione è un ambito di grande attualità che permette

di associare la produzione artistica a quella scientifica, individuando un comune territorio di ricerca. Il riferimento è a quelle pratiche che pur utilizzando la fantasia secondo modalità individuali, si avvalgono di un approccio induttivo, attivato da nuclei significanti (Stravinsky 1972). Il progetto di architettura sembra appartenere a questo territorio: è una sequenza di azioni logiche, di “ragionamenti” che però partono da uno spunto, da un nocciolo irriducibile: un grumo emotivo, una forte suggestione.

Si intravede un altro campo di indagine, qui è la “fantasia incontrollata”, in apparenza più innocente perché non sembra chiamare in causa il personale sistema di esperienze pregresse, di conoscenze e abilità. È il tema della serendipità, del caso. Una congiuntura che, non evocata, non intenzionalmente cercata, determina un improvviso assetto a seguito di concatenazioni di micro-eventi assolutamente imprevisti e involontari: rivela un tracciato, una trama, una opportunità latente. Paul Valéry, nel suo testo *La creazione artistica*, pone la questione della preesistenza, nella nostra immaginazione, di forme in attesa di un significato (Valéry 2011). Gaston Bachelard scrive di suggestioni analogiche che attivano dei *retentissement*, ovvero fenomeni di ri-conoscimento di principi formali, di figure partecipi della cultura di ciascuno (Bachelard 1993). Dai ciceroniani luoghi diversi dal vero (*i fana*), Valéry è a caccia di forme in attesa di un significato (Valéry 1985), Bachelard sostiene il risveglio grazie ad analogie che attivano dei riconoscimenti, mentre Stravinsky ritiene di poter imporre al caso le proprie norme. Si *immagina* ciò che appartiene alla figurazione, si *immagina* ciò che è raffigurabile; l’*ideazione* si avventura fra concetti e significati, sembra indicare strutture logiche, movimenti del pensiero. Ideazione e immaginazione saranno, dunque, entrambe al fianco della fantasia mentre gioca inseguendosi con il caso. Difficile, ma necessario, distinguere tra arbitrio e fantasia: è lo scotto da pagare alla *necessità*.

Fantasia al potere resta uno slogan sessantottino di struggente impatto emotivo, ma con due opposte interpretazioni: il potere deve appartenere alla fantasia o, più cinicamente, è la fantasia che appartiene al potere.

Bibliografia:

Ariès P., *La storia delle mentalità* (1978), in Le Goff J. (a cura di), *La nuova storia*, Mondadori, Milano 1980, pp. 141-166 | Bachelard G., *La poetica dello spazio* (1975), Dedalo, Bari 1993 | Beutler M., *Fantastico* (1978), voce in *Enciclopedia*, Einaudi, Torino 1982, vol. VI, pp. 17-37 | Branca V., Ossola C. (a cura di), *Gli universi del fantastico*, Vallecchi, Firenze 1988 | Cortelazzo M., Cortelazzo M.A. (a cura di), *Il nuovo etimologico. DELI. Dizionario Etimologico della Lingua Italiana* (1999), Zanichelli, Milano 2009 | Giani E., *Manovre di fantasia controllata*, Officina, Roma 2004 | Giani E., *Ricardo Porro*, in Idem, *Il riscatto del progetto. Vittorino Garatti e l’Ena dell’Avana*, Officina, Roma 2007, pp. 178-197 | Guedes A., *Y aura-t-il une architecture*, in “L’Architecture d’Aujourd’hui”, no. 102 (*Architectures Fantastiques*), 1962, pp. 42-49 | Matte Blanco I., *Note sulla creazione artistica*, in Dottorini D. (a cura di), *Estetica ed infinito. Scritti di Matte Blanco*, Bulzoni, Roma 2000, pp. 85-86 | Obrist H.U., Giacomelli F. (a cura di), *Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist*, catalogo della mostra, Triennale di Milano-Electa, Milano 2020 | Stravinsky I., *Theme and Conclusions*, Faber and Faber, London 1972 | Stravinsky I., *Poetica della musica* (1939), Curci, Milano 2011 | Valéry P., *La caccia magica*, a cura di Giaveri M.T., Guida, Napoli 1985 | Valéry P., *La creazione artistica*, a cura di Franzini E., Morcelliana, Brescia 2011.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Autori | Authors
Milo Adami, regista di documentari e docente, ISIA Urbino.
Luigi Arcopinto, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Michela Bassanelli, ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento, Politecnico di Milano.
Letizia Battaglia, fotografa, Palermo.
Kevin Benham, FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.

Ilaria Bussoni, dottoranda in Filosofia, Università degli Studi di Padova.
Giuseppe Caldarola, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia.
Michel Carlana, architetto e docente, Università di Genova.
Carlos Casas, Artist, Paris.
Massimo Crispi, musicista e scrittore, Firenze.
Sonia D'Alto, Phd Candidate in Documental Studies, HFBK Hamburg.
Damiano Di Mele, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.
Luca Galofaro, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Università di Camerino.

Cherubino Gambardella, professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.
Emanuele Garbin, professore associato in Disegno, Università Iuav di Venezia.
Esther Giani, professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana, Università Iuav di Venezia.

Andrea Gritti, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano.

Adelita Husni-Bey, artista, Milano.

Piotr Łakomy, Artist, Gorzów Wielkopolski.

Alena Mičeková, Architect and Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Stefano Pifferi, ricercatore in Italianistica, Università degli Studi della Tuscia.

Luca Porqueddu, assegnista di ricerca, Sapienza Università di Roma.
Franco Purini, professore emerito, Sapienza Università di Roma.

Filip Šenk, Full Professor in Theory and History of Fine Arts, Technical University of Liberec.

Luka Skansi, professore associato in Storia dell'architettura, Politecnico di Milano.

Petr Stolin, Architect and Full Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Angela Squassina, ricercatrice in Restauro, Università Iuav di Venezia.

Demetra Vogiatzaki, PhD Candidate, History and Theory of Architecture, Harvard University.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Le immagini | Images at pp. 197-201 sono di | are by Sissi Cesira Roselli.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Le immagini | Images at pp. 197-201 sono di | are by Sissi Cesira Roselli.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche 08 - *Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0817-9

ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Stampato in Italia | Printed in Italy

Prodotto e distribuito da | Produced and distributed by

Quodlibet | Quodlibet

Università Iuav di Venezia | Università Iuav di Venezia

dcp | dipartimento di Culture del Progetto

Quodlibet | Quodlibet

Quodlibet | Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.